

**Interrogazione: Denominazione e manutenzione rotatorie**

- Al Sindaco Dott.Andrea Gnassi
- Agli Assessori all'urbanistica/ Aree verdi  
Avv Roberto Biagini/ Sara Visentin
- All'assessore alla Toponomastica  
Prof.ssa Irina Imola

Il sottoscritto Nicola Marcello, Consigliere Comunale del Gruppo PDL , interroga le **SS.VV**, circa:

**PREMESSA**

Nel territorio di Rimini, come di altre città, negli ultimi dieci anni il sistema della viabilità si sviluppato largamente intorno al sistema delle rotonde o rotatorie che indubbiamente in oltre l'80% dei casi hanno contribuito a de-conflittare il traffico, ad evitare lunghe ed inutili code ed a tentare di ridurre gli incidenti stradali (tranne nei casi troppo frequenti di un loro cattivo utilizzo da parte degli utenti).

A volte le rotatorie, nate con la funzione regolatore del traffico, sono rimaste e continuano a rimanere del tutto estranee al contesto in cui sono situate: esempio classico, a mio parere la rotatoria tra statale 16 Adriatica e la statale 9 via Emilia, che rappresenta certamente un cattivo "biglietto da visita" per Rimini.

Considerata la specificità del nostro territorio, crocevia tra via Adriatica e la Via Emilia che collegano idealmente il Sud con il Nord passando per il Centro, e la sua innata vocazione all'ospitalità ed al turismo di qualunque genere, balneare, termale, culturale, religioso, e del divertimento fine a se stesso, le rotatorie non possono e non devono rimanere elementi viari anonimi che danno solo circolarità alla città ed al territorio, ma devono essere un "luogo" e non un "non luogo" ove riproporre e valorizzare gli elementi identitari di una città, di un borgo, di un luogo specifico.

In una città come Rimini che è costantemente sotto i riflettori del turismo nazionale, europeo e spesso mondiale " l'inserimento della viabilità nel paesaggio deve portare ad una progettazione che integri esigenze di comunicazione, di rispetto e tutela ambientale non disgiunti dalla bellezza del paesaggio".

Le rotatorie non possono rimanere come semplici elementi di comunicazione, quando magari non si riesce a trovare altra soluzione adeguata, ma devono essere anche elementi di arredo

urbano che consentano di rispettare, **anche attraverso una adeguata toponomastica e cura delle stesse, l'identità di un luogo con la storia passata ed il suo presumibile futuro.**

Il progetto "Riminintorno" della Provincia, rimasto troppo spesso sulla carta e che verosimilmente tramonterà a breve con l'avvento della "Provincia Romagna" deve rappresentare una base di partenza per la nostra Città.

Le rotonde infatti, infatti, devono rappresentare punti di riferimento per orientarsi, luoghi armonizzati con l'ambiente circostante ed elementi idonei a comunicare valori culturali e turistici.

**Il disegno di una rotonda non si deve esaurire con la viabilità, che rimane comunque l'elemento progettuale cardine, ma deve contemplare adeguati materiali per la realizzazione ed una vegetazione arborea ed arbustiva che aprano ed orientano visuali, generando non solo quindi banali "spazi di transizione", ma elementi costitutivi e definiti del paesaggio e della città.**

Di ogni rotonda di discrete dimensioni, secondo noti studi progettuali, vanno individuati quattro elementi principali : **l'anello esterno, il centro della rotonda, l'illuminazione e la piattaforma per la comunicazione.**

Purtroppo nella nostra città, assistiamo troppo spesso a rotatorie, poco belle, malcurate, non integrate con il luogo e con gli elementi identitari del posto ove sono ubicate, e con la squallida scritta di Anthea " **affittasi questo spazio** " : non certamente una bella immagine per un cittadino turista che magari viene da un lungomare come la Versilia o da una città Nord Europea.

Alla luce di quanto sopracitato

#### **Interroga:**

1. **Se intenzione di questa Giunta procedere ad una adeguata "definizione toponomastica" delle rotatorie cittadine come già da tempo avvenuto anche in altre Città a noi vicine quali Cesena, Ravenna, San Mauro Pascoli, ecc.**

2. Provvedere ad una adeguata sistemazione e cura di tante rotatorie alcune rimaste ancora allo stato “ grezzo ” , altre maltenute con erbacce alte ed incolte, oppure con arbusti che violano le norme di ottima visuale degli automobilisti e di illuminazione di una rotonda ( vedasi cavalcavia Marecchiese.
3. In tempi di “spending revue” , e di difficili rapporti con Hera ed Anthea potrebbe essere utile scelta da parte di questa Amministrazione, fare mantenere le rotatorie a coloro che le vogliono utilizzare come spazi pubblicitari, ovviamente a terra, nel rispetto delle normative pubblicitarie comunali e del codice della strada.

Chiede:

di valutare opportunamente quanto richiesto, dopo attenta disamina di tutte le rotatorie cittadine.

Il Consigliere PDL

Dott. Nicola Marcello

